

Incidente mortale sul lavoro.

Tradito dalla terra che amava.

Cinquantacinquenne perde la vita nella campagna di sua proprietà, a Vita.

Mario Maurizio Scuderi, capo squadra antincendio della guardia forestale di Trapani, perde la vita il 23 Novembre 2024 nelle campagne di Vita, piccolo comune della provincia di Trapani. Il vecchio trattore si è ribaltato mentre lavorava nella campagna di proprietà. Negligenza o semplicemente superficialità?

L'uomo, nato il 20 marzo 1969, lascia la moglie Rosaria e i suoi due figli, Giuseppe e Leonardo, facendo una delle cose che più gli piaceva fare, lavorare in campagna. Maurizio lo si poteva conoscere facilmente, aveva tante passioni e più lavori. Aveva il titolo di capo squadra antincendio della guardia forestale per sei mesi annui; gli piaceva stare a contatto con i ragazzi, proprio per questo lavorava nei mesi scolastici nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in provincia di Trapani, come collaboratore scolastico. Aveva anche una grande passione per le moto: uscire con sua moglie e i suoi amici, era il momento tanto atteso del fine settimana. Ricordato da coloro che lo conoscevano come una persona brillante, disponibile con tutti e pieno di vita, strappata via dalla cosa che più amava fare.

Quel maledetto giorno stava portando, come era solito fare, il vecchio trattore di famiglia, un trattore senza tettuccio e "chiuso ai lati". Davanti a lui un masso, crede sia facile superarlo, invece, tragicamente il masso vince la battaglia, il trattore si ribalta e Maurizio rimane intrappolato senza via di fuga. La moglie lo aspetta a casa al solito orario del suo ritiro, inconsapevole. Maurizio tarda e lei chiama, senza risposte. Chiede aiuto al vicino di campagna, amico storico di Maurizio, che in stato di allarme si reca fuori in aperta campagna per cercarlo. Da lì a pochi istanti vede la scena che cambia la sua vita e la vita di tutti coloro che gli stavano accanto, per sempre: Maurizio è travolto dal suo trattore. Il vicino chiama immediatamente la moglie e comunica l'accaduto. La vita di un uomo, falciata improvvisamente da una circostanza apparentemente banale. Come si sopravvive a queste notizie? In che modo si cercano spiegazioni a questo dolore? I tentativi di trovare un responsabile spesso si trasformano in silenziosi tormenti. La principale colpa andrebbe all'incuria e alla negligenza nell'usare ai giorni d'oggi dei vecchi arnesi, macchinari e/o come in questo caso un trattore agricolo privo sia di cabina che di roll-bar. L'utilizzo di tali mezzi, solitamente trattori vecchi, precedenti agli anni '80, comporta rischi altissimi di schiacciamento per l'operatore in caso di ribaltamento. Il mancato rispetto della normativa cardine sulla sicurezza sul lavoro in Italia, il D.Lgs. 81/2008, noto come Testo Unico sulla Sicurezza (TUSL) espone i lavoratori ad una condizione di grave pericolo. Purtroppo, si tratta di una condizione molto, troppo diffusa nelle campagne siciliane, Maurizio non è stato il primo e sicuramente non sarà l'ultimo. In Sicilia, i dati relativi ai decessi sul lavoro nel settore agricolo e nelle campagne mostrano un contesto di forte allarme, con un alto numero di infortuni che spesso coinvolgono mezzi aziendali e lavoro irregolare. Gli ultimi dati INAIL e statistici disponibili affermano che nei primi sette mesi del 2024 sono stati denunciati circa 1.000 infortuni. I primi mesi del 2025 confermano la tesi, con un aumento con 81 denunce

mortali registrate al febbraio 2026. Le cause principali sono: il ribaltamento di trattori e macchinari agricoli privi di adeguati sistemi di sicurezza e il lavoro irregolare che è un fattore critico, incide sulle statistiche con oltre 140.000 lavoratori agricoli non contrattualizzati, il che rende difficile tracciare la reale percentuale dei decessi nelle campagne. Sebbene non vi sia una singola "percentuale" fissa, i dati INAIL 2024-2025 indicano che il settore agricolo, rappresenta la principale causa di mortalità lavorativa in Sicilia.